



CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DEI BENI CULTURALI  
RELAZIONE DELL'INCONTRO CON GLI STAKEHOLDERS

22 novembre 2018 h.15.00

Il giorno 22 novembre 2018, alle ore 15.00, nella Sala Riunioni del Polo ex Guidotti, si sono incontrati i membri della Commissione Didattica Paritetica del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali, i membri del Gruppo di Riesame del Corso medesimo ed un gruppo di portatori di interesse esterni selezionati tra coloro i quali accolgono i nostri studenti per stages e tirocinii.

Presiede la seduta la Prof.ssa Cinzia Maria Sicca, Presidente del Corso di Laurea.

Svolge le funzioni di Segretario il Dott. Gabriele Gattiglia.

### **Risultano presenti:**

Sergio Cortesini (CDPCdS), Fabio Fabiani (CDPCdS), Gabriele Gattiglia (CDPCdS), Elisabetta Starnini (CDPCdS), Denise Ulivieri (CDPCdS), Antonella Gioli (CdR), Maria Letizia Gualandi (CdR), Matteo Carli (RS), Silvia Contini (RS), Clara Della Porta Cini (RS), Giulia Maria Fruzzetti (RS), Cassandra Gherardi (RS), Claudio Tongiorgi (RS); Grazia Ambrosino (Aforisma Centro Studi e Formazione, Pisa); Francesca Bulzoni (Associazione Nazionale Archeologi); Giovanni Cerini (Responsabile Ufficio Musei e Cultura Comune di Livorno Museo G. Fattori - Museo della Città); Giuseppe Clemente (Associazione Nazionale Archeologi-Toscana); Donatella De Bonis (Opera della Primaziale, Pisa); Lorenzo Faticcioni (Direttore Scientifico Musei Civici di San Miniato); Marcella Giorgio (Polo Museale della Sardegna-MIBAC); Laura Giuliano (Vice Presidente Itinera Progetti e Ricerche, Livorno); Antonella Magliocchi (Career Service, UniPi); Michela Malvolti (Promocultura Società Cooperativa, Empoli); Dario Moretta (Kinzica Società Cooperativa, Pisa); Simone Sacco (Coop Culture, Mestre); Thomas Scarpino (Kinzica Società Cooperativa, Pisa); Barbara Sisti (Conservatore Museo Diocesano di Massa).

**Risultano assenti giustificati:** Loredana Brancaccio (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno); Roberto Ferrari (Direzione Cultura e Ricerca Regione Toscana); Silvia Guideri (Parchi e Musei Archeologici della Val di Cornia).

Il Presidente, Prof.ssa Cinzia **Sicca**, ringrazia i presenti per aver accettato l'invito a partecipare ed introduce la riunione illustrando la necessità che l'Università, ed il CdS in SBC più specificamente, sente di ascoltare la voce del mondo del lavoro al fine di rispondere meglio alle sue esigenze, programmare meglio il CdS ed offrire agli studenti quanti più strumenti possibili per rendersi competitivi nel mercato del lavoro. Le continue e rapide trasformazioni della società richiedono che questi contatti con i portatori di interessi esterni non siano occasionali, ma si susseguano con regolarità ed annuncia che questa pertanto non sarà una riunione isolata, bensì l'inizio di un percorso articolato. Spiega che il criterio seguito negli inviti è stato quello di rivolgersi a quegli enti ed imprese che negli anni hanno accolto con regolarità i nostri triennialisti per stages e tirocinii; essi sono pertanto i più adatti a giudicare la formazione che impartiamo ed anche i più adatti a commentare e fornire suggerimenti su se e in che misura accogliere le proposte formulate dalla speciale Commissione per il



Patrimonio Culturale CUN per la ridefinizione dei profili professionali e la revisione della formazione universitaria di primo, secondo e terzo livello. Il Prof. Marco **Abate**, Prorettore alla Didattica, era stato invitato a partecipare a questo incontro avendo fatto parte della Commissione suddetta, ma essendo fuori Pisa non è purtroppo in grado di essere presente.

Il Presidente, Prof.ssa Cinzia **Sicca**, ricorda come i documenti inviati ai partecipanti (vedi allegati 1, 2, e 3) si pongano come obiettivo finale una formazione ad ampio spettro nella laurea triennale, con successivi approfondimenti specifici nel percorso magistrale. Anziché proporre modifiche delle attuali classi di laurea, il documento mira a definire precisi profili professionali e individua alcune criticità:

- lo scarso numero di docenti universitari che si occupano di formazione sulla moderna museologia,
- la mancanza nei corsi triennali, e successivi, di contenuti specifici sulla gestione manageriale e amministrativa dei Beni Culturali,
- la mancanza di contenuti specifici sulla digitalizzazione dei Beni Culturali.

Nota che il CdS offre in tutti i suoi documenti una definizione volutamente generica della figura che sarà il prodotto finale del corso, e che alla luce delle intenzioni del CUN diventa cruciale capire, con l'aiuto dei presenti, quali disallineamenti si notino tra laureati triennali a Pisa e le richieste del mondo del lavoro, e come si possa intervenire.

Tali concetti sono ribaditi nell'intervento della Prof.ssa Gualandi, che invita a focalizzarsi su cosa possano materialmente fare i laureati di primo livello, e quindi le loro reali potenzialità, e in quello della Prof.ssa Gioli che invita a pensare ai tirocinanti come punto di contatto tra il "prodotto" universitario e il mondo del lavoro.

Si dà quindi avvio ad una presentazione da parte dei partecipanti dell'attività degli enti che essi rappresentano e dei problemi/lacune che notano nella preparazione dei triennialisti.

Interviene Antonietta **Magliocchi** (responsabile career service UNIPI) per spiegare che il career service si occupa:

- del contatto con le aziende (placement), non di tirocini;
- di sviluppare soft skills (competenze più in generale);
- di organizzare attività di orientamento al mercato del lavoro, rivolte agli studenti, tramite laboratori, nei quali si insegna a produrre un buon CV ecc.

Conoscenze di marketing, comunicazione e competenze digitali sono richieste dalle imprese, almeno a livello di base. Chiede che margini ha il CdS di aggiungere tali competenze a livello curricolare e spiega che il career service può svolgere alcuni di tali compiti, ma non è in grado di erogare CFU.

Le Prof.sse **Gioli** e **Sicca** spiegano che esiste una tabella di margini disciplinari data dal MIUR, dalla quale non ci si può discostare, che attualmente sono offerti 6CFU di Competenze informatiche e che qualsiasi aggiunta, se obbligatoria, comporta l'eliminazione di CFU in materie già presenti, l'unica possibilità è aumentare il numero delle materie affini e integrative, o spostare alcune materie alla LM.

Laura **Giuliano** (Vice Presidente Itinera Progetti e Ricerche, Livorno) affronta la questione dal punto di vista dell'impresa. Per Itinera, che fa gestione e promozione BBCC, soprattutto in ambito museale, gestione di eventi, etc., con una parte rivolta al turismo e una parte formativa interna, sono importanti conoscenze di marketing, comunicazione e competenze digitali. E' necessario che un laureato sappia cosa sia un piano di



marketing generale, rispetto ad un evento culturale, conoscere come si fa una gara di appalto o almeno sapere di cosa si parla. Itinera è disposta a collaborare nell'orientamento degli studenti all'impresa culturale.

Interviene la Prof.ssa **Sicca** auspicando che le basi di una cultura economica siano gettate fin dalle scuole superiori. La Prof.ssa **Gualandi** suggerisce che parte di questo tipo di formazione potrebbe essere fornita attraverso i Laboratori piuttosto che le lezioni frontali, obbligando così gli studenti a conseguire 2-3 CFU.

La Prof.ssa **Gioli** chiede se nelle selezioni lavorative il titolo triennale è un requisito, ottenendo risposta affermativa.

Il Dottor **Fatticcioni** (Direttore Scientifico Musei Civici di San Miniato) ritiene che nella laurea triennale sia importante lavorare sulle informazioni umanistiche di base perchè un triennialista non avrà a che fare con una gara di appalto per lungo tempo.

Giuseppe **Clemente** (ANA) sottolinea l'aspetto professionale nel mondo del lavoro archeologico ed evidenzia come, in base alla loro esperienza regionale, il CdS di Pisa sia il migliore della Toscana. Ribadisce che il mercato del lavoro chiede una base di economia dei BBCC, competenze nel campo della comunicazione e della museologia e conoscenza della legislazione dei BBCC che è richiesta per i bandi.

Marcella **Giorgio** (coordinamento Nazionale ANA e MIBAC) spiega che ad alcuni bandi si accede anche con una sola laurea triennale, si tratta dei profili di assistente alla fruizione e alla gestione del Bene Culturale. Questi profili saranno presenti già dai prossimi concorsi nazionali per poter assorbire questi laureati, ma, al contempo, sono già presenti nei bandi dei musei civici. Continua illustrando le trasformazioni del mercato del lavoro all'interno del quale la laurea triennale del CdS è molto spendibile. La figura prodotta dalla triennale non è collocabile solo nel mondo della pubblica amministrazione, ma anche in quello privato. Ricorda l'importanza, fin qui non ancora evidenziata, dell'aspetto comunicativo e di quello didattico, soprattutto rivolto ai bambini e ai giovani adolescenti. Conferma quanto già detto da altri sulla scarsa competenza digitale dei tirocinanti, spesso incapaci di riconoscere i formati dei files. La Dott.ssa **Giorgio** illustra una proposta di modifica del curriculum archeologico preparata dall'ANA (vedi allegato 4) in base al quale spostare materie dalla formazione di base ad un ulteriore livello specialistico, anticipare al primo anno i concetti base, introdurre al terzo anno economia e gestione dei BBCC, comunicazione, museologia complessa.

Anche Francesca **Bulzoni** (ANA) ribadisce l'importanza della didattica museale (associata alle fasce di età) e dei laboratori per le scuole, in entrambi i casi una base di pedagogia sarebbe necessaria.

Michela **Malvolti** (Promocultura Società Cooperativa, Empoli) fa presente che agli studenti manca consapevolezza degli sbocchi professionali reali, e non conoscono il funzionamento reale della struttura museo. A suo avviso un triennialista non è adatto alla gestione di un piano di marketing, servono solo conoscenze di base che devono essere approfondite nel secondo e terzo livello. Questa opinione è condivisa da Lorenzo **Fatticcioni** (Direttore Scientifico Musei Civici di San Miniato) che insiste sulla necessità di fornire anche conoscenze digitali di base.

Thomas **Scarpino** (Kinzica Società Cooperativa, Pisa) ribadisce quanto detto da Michela Malvolti, e cioè che un laureato triennale non sa come funziona un museo, né organizzare una mostra. I tirocinanti accolti dalla Kinzica a Palazzo Blu a non hanno competenze di base, non conoscono l'arte del XIX, XX, XXI secolo, né capiscono la necessità di rapportarsi ai diversi pubblici secondo modalità diverse e l'importanza di saper interagire con i visitatori. E' quindi importante sviluppare competenza nell'ambito della comunicazione. Auspica uno scambio più fitto con il mondo del lavoro.



Dario **Moretta** (Coop Kinzica) osserva che al livello della triennale serve una infarinatura di base di economia e diritto dei BBCC (in senso più ampio rispetto alla tutela), che le conoscenze di marketing sono utili ad un livello superiore. E' assai più importante gettare invece le basi per la didattica museale e per la didattica scolastica. Osserva anche che è difficile avere in tre anni una conoscenza di base di tutta la storia dell'arte.

Claudio **Tongiorgi** (Rappr. Studenti) pone l'accento sull'importanza dei laboratori e della formazione a scelta degli studenti; ritiene che le 150 ore di tirocinio già permettono di imparare cose sul campo. Osserva la necessità di presentare meglio il quadro degli sbocchi professionali.

La Prof.ssa **Sicca** ritiene necessario, alla luce di quanto detto finora, aggiungere dei CFU di comunicazione, pedagogia e diritto. La Prof.ssa **Gioli** ritiene che questi insegnamenti aggiuntivi debbano comunque costituire delle opzioni lasciate alla libera scelta degli studenti. La Prof.ssa **Sicca** crede però che per scegliere sia necessario conoscere meglio i possibili sbocchi professionali, e quindi quali materie possono aiutare ad imboccare una strada piuttosto che un'altra e pensa sia necessario orientare meglio e prima, già nelle scuole superiori. Secondo la Prof.ssa **Gualandi** l'orientamento in ingresso non è prioritario visto che abbiamo numeri di iscritti già elevati, ritiene invece opportuno concentrare le conoscenze professionalizzanti al terzo anno. Non concorda con questa opinione la Prof.ssa **Gioli** secondo la quale concentrare gli aspetti più professionalizzanti al terzo anno rischia di farli apparire come un'opzione di serie B, e quindi sarebbe meglio spalmarli sul triennio. Constata poi che i Laboratori non sono frequentati da tutti e quindi concentrare in essi le competenze professionalizzanti può non essere così efficace.

Matteo **Carli** (rappr. Studenti) ricorda che non esiste un piano di studio obbligatorio, ma solo consigliato, ed i laboratori sono consigliati al secondo anno. Sarebbe opportuno collegare maggiormente i laboratori al tirocinio anticipando quest'ultimo al secondo anno.

E' opinione di Donatella **De Bonis** (Opera del Duomo) che spesso lo studente non ha neanche conoscenza dell'ente a cui si rivolge per il tirocinio, e d'altra parte ogni ente ha un profilo molto peculiare, quindi anche le competenze richieste possono essere molto diverse tra loro. La conoscenza di una lingua straniera, finora non ricordata, può essere determinante in certi ambienti lavorativi.

L'osservazione di **De Bonis** fa suggerire alla Prof.ssa **Gualandi** che ciascuna istituzione con la quale abbiamo accordi di tirocinii potrebbe farci pervenire una pagina di presentazione in cui si illustra cosa può fare uno studente tirocinante, al momento sul nostro sito c'è solo un rimando all'URL dell'ente che offre opportunità di tirocinio.

Secondo Giovanni **Cerini** (Responsabile Ufficio Musei e Cultura Comune di Livorno Museo G. Fattori - Museo della Città) la laurea triennale deve dare una formazione di base e gli strumenti per capire, per esempio, un capitolato ma non certo per redigerlo. A suo avviso è opportuno aggiungere delle attività laboratoriali perché avverte una preparazione eccessivamente teorica a scapito di una relazione diretta con l'opera d'arte, manca--ad esempio-- la capacità e la responsabilità di movimentare un'opera d'arte. Anche **Cerini** ha avuto modo di constatare che negli studenti manca la consapevolezza della missione dell'ente in cui si svolge il tirocinio, e questo si traduce anche in scarsa conoscenza del contesto legislativo in cui si opera. Come altri prima di lui ritiene più importanti conoscenze in ambito comunicativo più che di marketing.

Grazia **Ambrosino** (Aforisma Centro Studi e Formazione Pisa) nota la mancata corrispondenza tra formazione e mondo del lavoro; quest'ultimo richiede persone con competenze digitali e competenze trasversali, capacità nel problem solving, nel marketing, nelle procedure di qualità, nella responsabilità di imprese ecc. Sostiene che le professioni del futuro saranno composte nell'85% da competenze trasversali e



per il 15% da competenze specifiche che si possono acquisire nel mondo del lavoro. Servono quindi competenze trasversali di base, che permettano un migliore placement nel mondo del lavoro.

Secondo la Prof.ssa **Gualandi** è necessaria una formazione pratica sempre più legata ai tirocini, ed è importante curare maggiormente la scelta dell'ente in cui lo studente svolge il tirocinio. Questo, secondo il Prof. **Cortesini**, può essere perseguito attraverso lo strumento del tutorato di cui però gli studenti fanno limitatissimo uso.

Barbara **Sisti** (Museo Diocesano di Massa Carrara – Pontremoli) nota che i tirocinanti accolti nel Museo Diocesano di sua pertinenza hanno difficoltà a gestire testo e immagine in una piccola pubblicazione, e a gestire le diverse finalità di un testo in ambito comunicativo. Alcuni studenti hanno anche difficoltà a guardare un oggetto attraverso una scheda di catalogo. Per alcuni il tirocinio è vissuto come una condanna.

Claudio **Tongiorgi** (Rapp. Studenti) pensa che la triennale debba essere la ricerca di un difficile equilibrio tra nozioni teoriche ed apprendimento sul campo.

Il Presidente, Prof.ssa Cinzia **Sicca**, tira le fila dell'incontro constatando che rispetto agli storici dell'arte gli archeologi hanno maggiori opportunità lavorative (o per lo meno opportunità più pratiche). La sfida del CdS sarà quella di cercare di fornire in tutti i curricula uguale preparazione ad affrontare il mondo del lavoro. E' evidente che sarà necessario introdurre conoscenze di base di marketing, ulteriori competenze digitali e legislative, oltre a elementi di scienze della comunicazione. Prima ancora di prevedere modifiche di ordinamento è necessario ripensare e rimodulare i laboratori, ed usarli come una fase preparatoria allo stage. La scelta della sede dove svolgere il tirocinio è evidentemente cruciale sia perché in taluni casi può aprire delle reali opportunità sia perché può aiutare a capire in che direzione muoversi per il futuro, finalizzando meglio ulteriori percorsi di formazione. Al fine di aiutare in questa scelta sarà necessario spiegare meglio la funzione e l'utilità del tutorato, ma anche ottenere dagli enti che accolgono una pagina di presentazione che faccia capire meglio il tipo di attività che i tirocinanti andranno a svolgere. Rivolgendosi ai rappresentanti degli studenti il Presidente gli invita ad essere più intraprendenti e ad organizzare, per esempio, giornate che spieghino le professioni avvalendosi dei fondi che l'Ateneo riserva ai gruppi studenteschi. Questo non significa che il CdS non intraprenderà in prima persona azioni in questo senso, ma è un incoraggiamento a farsi parte attiva e propositiva. Un modello in questo senso è offerto dalla Giornata dell'Associazione Nazionale Archeologi intitolata *Voglio fare l'archeologo*, citata da Giuseppe **Clemente**. Il CdS collaborerà con Antonella **Magliocchi** e il Career service nell'organizzazione di attività e giornate dedicate agli sbocchi professionali dei triennialisti. La riunione si conclude alle 18:10 con il proposito di incontrarsi più avanti e di stabilire comunque un gruppo più ristretto di "stakeholders" da integrare nella Commissione di Riesame.

Il Presidente del Corso di Studio

Prof. Cinzia Maria Sicca

Cinzia M. Sicca